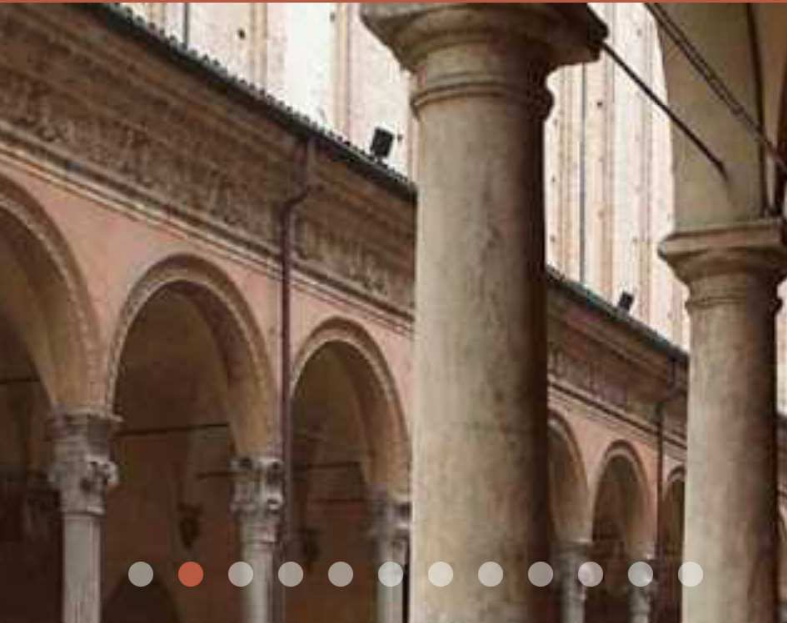




Camera Civile di Bologna
"Alberto Tabanelli"

MENU



PARLIAMONE

CIVILMENTE:

LEGALE O NO SCRIVERE NELLA DIFFIDA TI MANDO LA GUARDIA DI FINANZA O TI DENUNCIO ALLA GUARDIA DI FINANZA?

Accade che, nell'ambito di una diffida alla controparte riguardante la difesa ed esercizio di un proprio diritto, il Cliente chieda al proprio legale di specificare anche che la segnalerà e/o denuncerà alla Guardia di Finanza, asserendo che nasconde patrimoni o danari oppure svolge attività illecite ed irregolari.

Si tratta di un comportamento pericoloso per il Cliente e per il legale.

Infatti la rappresentazione della volontà di esercitare un diritto mediante una diffida è certo legittima e non ingiusta, ma può diventare una minaccia ingiusta ed illegittima, capace di integrare il delitto di estorsione o di tentata estorsione (art. 629 cp), a seconda che sia realizzato o meno un ingiusto profitto o vantaggio non dovuti: il delitto ricorre nel momento in cui l'inserimento della rappresentazione della volontà di presentare denuncia o segnalazione alla Guardia di Finanza, per asserite violazioni o irregolarità, è usata per realizzare un intento e uno scopo diverso da quello proprio del diritto che si rappresenta di voler esercitare in giudizio e segnatamente per realizzare la coartazione psicologica della controparte a dare una somma di danaro o altro bene o altra utilità ingiusta o non conforme a giustizia o non dovuti o anche di esser indotta a una transazione e/o conciliazione non volute.

In argomento: Cass. pen. nn. 5664/1974, 8731/1984, 7380/1986, 3380/1992, 39903/2004, 5300/2011, 36565/2013, 47895/2014, 5093/2018, GUP T. Rovigo 15/02/2017; T. Firenze 27/07/2017.